

Scheda n. 1

CARRO ARMATO SCHNEIDER

(a cura del Gen.B. (aus) Fabrizio ESPOSITO)



Carro d'Assalto Schneider

1. **Denominazione:**
Carro d'Assalto Schneider (o Schneider CA1 secondo la denominazione originale francese)
2. **Equipaggio:** 6/7 uomini (pilota/meccanico, capocarro, 2 mitraglieri, 2 cannonieri)
3. **Peso:** 13.500 kg (in ordine di marcia)
4. **Rapporto peso/potenza:** 2,08 hp/t
5. **Dimensioni:**
lunghezza: 6,32 m
larghezza: 2,05 m
altezza: 3,30 m
luce libera: 0,415 m
6. **Armamento:**
1 cannone Schneider BS da 75/9,5 mm installato anteriormente a destra
2 mitragliatrici Hotchkiss m.le 1914 cal. 8 mm una per ciascun lato, leggermente sfalsate per ragioni di
ingombro, installate su supporto oscillante emisferico
7. **Munizionamento e dotazione d'arma:**
cannone Schneider BS: 90 granate da 75 mm
mitragliatrici Hotchkiss m.le 1914: 3840 colpi (40 lastrine rigide metalliche da 96 colpi ciascuna)

8. Elevazione e brandeggio:

cannone Schneider BS: - 10° + 20° verticale, 60° orizzontale
mitragliatrici Hotchkiss m.le 1914: - 45° + 20° verticale, 53° orizzontale

9. Apparati/strumenti di visione e puntamento:

4 cannocchiali di puntamento, 8 feritoie e 3 aperture per pistola

10. Corazzatura: composta da lamiere d'acciaio temperato imbullonate
spessori:

lateral, frontale e posteriore: 11,4 mm

cielo: 5,4 mm

fondo: 8 mm

scudo del cannone: 24 mm

11. Motore:

tipo: a benzina, 4 cilindri in linea uniti a due a due (espressamente costruito per il carro dalla Schneider)

cilindrata: 9700 cmc (9470 cmc secondo altre fonti)

potenza: 55 hp a 1.000 giri al minuto (max. 60 hp a 1200 giri al minuto)

12. Capacità serbatoio carburante: 220 l

13. Trasmissione:

frizione: a cono rovescio

cambio: 3 marce avanti e retromarcia

14. Treno di rotolamento e sospensioni: (su ciascun lato)

2 carrelli (1 da 3 e 1 da 4 piccoli rulli) con molle elicoidali

5 rullini reggicingolo

corona motrice anteriore

rullo di rinvio posteriore

cingolo largo 36 cm composto da 33 maglie d'acciaio

15. Prestazioni:

velocità massima su strada: 8,1 km/h

velocità massima su terreno vario: 6,75 km/h (la velocità media a seconda delle condizioni del terreno era però compresa tra 2 e 4 km/h a causa della necessità di ricorrere alle sole prime due marce)

pendenza superabile: 30° (alla velocità minima riesce a superare una rampa con pendenza del 55 %)

gradino: 0,30-0,40 m

trincea: 1,50-1,80 m a seconda della consistenza del terreno

guado: 0,80 m

autonomia su strada: 50-80 km

autonomia su terreno vario: 10 ore (6-8 ore secondo altre fonti)

Anteriormente dispone di una specie di sperone rialzato ("corno di rinoceronte") che funge da appoggio al carro nel superamento di fossati o trincee per impedire che, inclinandosi in avanti, si infili di prua nel terreno rimanendo bloccato. Allo stesso scopo, il carro è provvisto anche di 2 code posteriori.

Note

Il Carro d'Assalto Schneider CA1 fu il primo carro armato in dotazione al Regio Esercito che ne ricevette un unico esemplare nel 1917 (il n. 212 riprodotto nella foto). Esso venne utilizzato solo per la condotta di sperimentazioni sui terreni accidentati del fronte carsico per saggiarne le possibilità di impiego sul fronte italiano. In base alle fonti bibliografiche consultate, dopo la ritirata sul Piave, risulta che esso sia stato trasportato, presso il Reparto Speciale di Marcia Carri d'Assalto del 1° Parco Trattrici a Tombetta di Verona, località dove rimase almeno fino al 1920, anno in cui fu preso in carico dalla Batteria Autonoma Carri Armati a Roma, presso il Castro Pretorio. Nel 1923 fu preso in carico dal Riparto Carri Armati e portato al Forte Tiburtino. Nel 1927 fu ereditato come cimelio dal Reggimento Carri Armati con il quale nel 1931 si spostò nella caserma "Mazzoni" di Bologna. Nel 1936 fu ereditato dal 3° Reggimento Fanteria Carrista che lo conservò sino all'10 settembre 1943. Dopodiché se ne perse ogni traccia documentata.

Fonti bibliografiche consultate:

- Fronte terra. L'armamento italiano nella 2^ guerra mondiale. "Carri armati in servizio fra le due guerre". Edizioni Bizzarri, Roma 1972.
- F. Cappellano e N. Pignato, "Gli autoveicoli da combattimento dell'Esercito Italiano" Volume primo, SME Ufficio Storico, Roma 2002.
- S. Zaloga "French tanks of Worl War I", Osprey Publishing, Oxford (UK) 2010.